

# UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Città di Mestre



Istituto  
**BERNA**

Mestre - via Bissuola, 93  
Lunedì-giovedì, 15:30-16:30 e 16:45-17:45



Centro Civico  
**MANIN**

Chirignago, Via rio Cimetto 32  
Martedì, Giovedì  
15:30-16:30 e 16:45-17:45



Centro Culturale  
**Candiani**

Mestre, Piazzale Candiani 7



**utl**

**PROGRAMMAZIONE  
CULTURALE**

**39°**

**ANNO ACCADEMICO  
2025 - 2026**

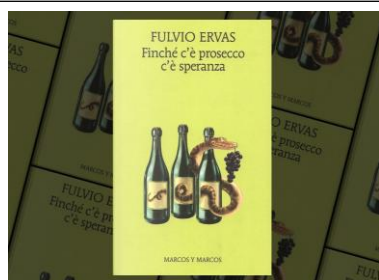
## Percorsi a Tema

- Percorso Letterario, nella Letteratura e nel Cinema
- Percorso nella Storia dell'Arte
- Percorso nella Storia di Venezia
- Percorso "Viaggi Virtuali"

## e Moduli di Altre Discipline

### Sedi:

- ❖ Istituto Berna
- ❖ Centro Civico Manin
- ❖ Centro Culturale Candiani



#### Docenti:

##### Letteratura e Cinema

Anna Nasti  
Claudio Peressin  
Chiara Puppini  
Silvia Rizzo  
Lia Ruisi  
Maria Rosa Sunseri

##### Storia dell'Arte

Grazia Fumo  
Giuseppe Indelicato  
Alessandro Righi  
Lia Ruisi  
Maria Rosa Sunseri  
Antonio Zampieri

##### Storia di Venezia

Marina Dalla Stella  
Lino Gatto  
Antonio Lanza

##### Viaggi virtuali

Alessandro Cazzoloto  
Osvaldo Gobbo  
Mario Ruffino  
Angelo Sentieri  
Sonia Sansone  
Pierpaolo Tassone

## Percorsi culturali a più voci

Ottobre – Maggio

Lunedì e Giovedì - Istituto Berna

Martedì e Giovedì – Centro civico Manin

Mercoledì – Centro culturale Candiani

La programmazione culturale consiste nei “pomeriggi culturali” proposti nelle sedi dell’Istituto Berna e del Centro Civico Manin. E’ organizzata in **Percorsi** di durata annuale, o comunque lunghi, affidati a più docenti, e in alcuni **Moduli** di durata variabile che toccano molti campi del sapere, affidati ciascuno a un docente. La maggior parte di Percorsi e Moduli del Berna sono riproposti al Manin in altra giornata e altra data. Alcuni Moduli sono presentati solo al Berna, altri solo al Manin: vedi indicazione della sede a lato di questi Moduli.

Al Berna e al Centro culturale Manin sono previsti **tre Percorsi** a più voci per non dare un carico eccessivo ad un solo docente.

#### ▪ Letteratura e Cinema

al Berna il Lunedì e al Manin il Giovedì dalle ore 15.30 alle 16.45

#### ▪ Storia dell'Arte

al Berna il Giovedì e al Manin il Martedì dalle ore 16.45 alle 17.45

#### ▪ Storia di Venezia

al Berna il Giovedì e al Manin il Martedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

▪ Un quarto percorso, denominato **Viaggi virtuali**, è basato su racconti e foto di viaggi in paesi di più continenti, presentati da persone che li hanno effettuati realmente. È collocato al Berna il Lunedì e al Manin Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45.

Il calendario è completato da alcuni **Moduli di breve durata** su varie tematiche.

Nelle pagine che seguono, una sintetica presentazione del contenuto di ciascun modulo dei Percorsi e degli altri Moduli, elencati sotto il nome dei vari docenti in ordine alfabetico.

Alla programmazione di Berna e Manin si aggiungono **I Mercoledì del Candiani**, presso il centro culturale cittadino.

Si tratta di interventi di relatori esperti organizzati in cicli che trattano un nucleo tematico visto da vari punti di vista, ma anche di moduli brevi o di incontri singoli, come gli incontri con l’autore. In questa sede sono celebrati alcuni eventi.

Per l’elenco degli incontri del Candiani e degli abstract dei contenuti relativi si rimanda alla pagina 24.

## PERCORSO NELLA LETTERATURA E NEL CINEMA

### Tema di quest'anno: La speranza

**Questo percorso viene svolto all'Istituto Berna il lunedì e riproposto al Centro civico Manin il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30, in date diverse.**

I romanzi sono indicati di seguito secondo l'ordine di presentazione all'Istituto Berna.



**Introduzione al percorso letterario** a cura di Lia RUISI

Un percorso, tante storie, frammenti di vita che, come specchi, riflettono la complessità dell'esistenza in romanzi che ora, coinvolgono il curioso lettore con la sottile ironia di alcuni scrittori, e ora, con il racconto di trame drammatiche, lo sollecitano a scrutare le cicatrici dell'anima. In ogni romanzo, proposto con la relativa trasposizione in filmato, sia pur nella diversità delle trame, c'è il fluire della vita nelle sue varie forme: la sofferenza, la perdita di una presenza cara, il distopico racconto di personaggi che denunciano assenze di valori umani, le scottanti immagini di un destino, che condiziona l'esistenza, contro il quale emerge la caparbia di chi lotta per dare un proprio senso alla vita o la dura esperienza del dopoguerra che pur "avvolgendo" nella miseria sprona il coraggio che apre alla speranza.

Ogni momento del nostro esistere, insomma nella sua varietà, nella sua tragicità, nella sua complessità, richiede resilienza, e come i fili di un tessuto, intrecciandosi fra loro e nella diversità dei colori, creano un artistico prodotto unico, così la speranza si lega, si intreccia ad ogni frammento del nostro vissuto, creando la meravigliosa e irripetibile varietà della nostra vita. Tematiche diverse, storie diverse, racconti di ferite diverse, ma necessarie sequenze di eventi che aprono le porte alla speranza. E' proprio questo il tema scelto dal gruppo dei docenti del percorso culturale *letteratura e cinema*: la speranza, - *che chiude la visione nichilista di ogni romanzo con una prospettiva di speranza*-. E al buon lettore, i romanzi di tale percorso lasciano la lezione della vita che non nasconde la cruda realtà, ma ne perpetua il monito ungarettiano del naufrago che subito *riprende il viaggio dopo il naufragio come un superstite lupo di mare* o, se vogliamo, la citazione di Cohen che invita l'uomo a guardare con speranza l'avvenire, la vita, perché *C'è una crepa in ogni cosa. Ed è da lì che entra la luce.*



● **Genzaburo Yoshino, *E voi come vivrete?*** a cura di Lia RUISI

Il romanzo, classico della letteratura giapponese per ragazzi, può definirsi, per la storia narrata e per gli eventi vissuti dall'adolescente protagonista, un romanzo di formazione. Si presenta come un dialogo, in parte narrativo e in parte epistolare, tra il quindicenne Jun'i Honda - rimasto orfano di padre e soprannominato, nel corso della narrazione, "Coper" - da Copernico, "per la sua capacità di guardarsi attorno senza considerarsi al centro dell'universo" - e lo zio, al quale è stato affidato e punto di riferimento della sua formazione. Il romanzo tesse una narrazione, in fieri, delle esperienze di vita dell'adolescente, ora dolorose e sofferte ora volte alla scoperta di principi che danno senso e valore all'esistenza. Ogni dialogo offre, all'adolescente Coper, interessanti spunti per interrogarsi e interrogare la storia con il suo travagliato percorso e per osservare e riflettere sugli eventi della vita che gli insegnano a superare con

coraggio e speranza le difficoltà che incontra nel suo processo di crescita. Diversi i temi trattati dallo zio e dal nipote che conducono quest'ultimo a superare le complessità del quotidiano vivere e ad avere fiducia nei valori e nei confronti dell'umanità, del cui progresso vuol essere parte attiva e propositiva: "Voglio diventare un essere umano capace di contribuire alla crescita di questo mondo". Al termine della narrazione l'autore conclude: "Prima di lasciarci, c'è però una domanda che vorrei porre a tutti i lettori... E voi, come vivrete? "

Una domanda che racchiude l'invito a non perdere mai la fiducia e la speranza nei confronti dell'"altro" e dell'umanità.

Il romanzo è fonte di ispirazione del film d'animazione "il ragazzo e l'airone" del 2023, scritto e diretto da Hayao Miyazaki e prodotto dallo Studio Ghibli.



● **José Saramago *Cecità* e Cormac McCarthy *La strada*** a cura di Silvia RIZZO

Due romanzi, capolavori tra la fine del '900 e i primi del 2000, due romanzi distopici, caratterizzati entrambi da alcuni elementi che li accomunano. Entrambi sono di una asprezza e durezza indicibili. In entrambi nessuno dei personaggi ha un nome. In entrambi l'origine del male è oscuro. In *Cecità*, romanzo corale, sembra che un virus abbia contagiato progressivamente tutta la città ma la cui natura è oscura, mentre ne *La strada* i due protagonisti, il padre e il figlio, si trovano in una condizione di the day after dopo una evidente ma al tempo stesso ignota apocalisse a cui solo loro e pochi altri sono sopravvissuti. In entrambi si muove un'umanità malata, dove la solidarietà è bandita, dove l'empatia e la pietas umana sembra siano morte, dove l'egoismo e il degrado dominano le vite dei sopravvissuti, dove si vive nella paura dell'altro. In entrambi però, nonostante la visione nichilista che attraversa entrambi i romanzi, si apre una prospettiva di speranza, i ciechi riprendono a vedere e al bambino de *La strada*, ormai solo senza nemmeno il padre, si prospettano nuove speranze di palingenesi. Grande metafora, sia l'uno che l'altro, di un'umanità bestiale e feroce, con una visione hobbesiana della guerra di tutti contro tutti, in cui i ciechi vivono nel buio della ragione e il bambino si aggira in un contesto di automi e di violenza gratuita. Tutti sono annichiliti da un orrore senza fine ma alla fine, in entrambi, fa da contraltare una conclusione che consente il riscatto: in questo terribile, aspro e disperato inferno c'è ancora qualcosa in cui sperare, una luce, uno spiraglio di rinascita.



● **Graham Greene, *In viaggio con la zia*** a cura di Maria Rosa SUNSERI

Nel libro di Graham Greene "*In viaggio con la zia*", tutto ha inizio dal funerale della madre di Henry Pulling al quale si presenta la zia Augusta che lui credeva morta. Il cinquantenne Henry direttore di banca ora in pensione, conduce un'esistenza routinaria, senza moglie e figli, con l'unico hobby di coltivare le dalie.

La donna, Augusta Bertram, una piacente settantacinquenne con una incredibile carica di vitalità, coinvolge il nipote e lo convince a seguirla nei suoi loschi affari in giro per l'Europa, al fine di raccogliere soldi e riprendersi l'amore.

La vita recrimina sé stessa fino alle soglie della morte e su questa scelta essenziale si manifesta un bivio ineludibile: da un lato una scelta di circoscrizione per cui alcune persone optano per sopravvivere alla vita, mentre altri capiscono che il compito è quello di aggiungere vita alla vita.

Saranno proprio i viaggi e le avventure in cui il compassato e spento Henry sarà trascinato, a riaccendere la sua speranza e a fargli vivere una vita più autentica e coinvolgente.

Una lettura per chi non perde mai la speranza e per chi l'ha persa o non sa di averla persa perché gli è comodo vivere nella propria confort zone.

Da questo libro George Cukor nel 1972 trae l'omonimo film "Travels with my Aunt".



● **Fulvio Ervas, *Finché c'è prosecco c'è speranza*** a cura di Chiara PUPPINI

Un oste intristito, un ispettore di polizia curioso, uno strano suicidio del conte Ancillotto proprietario delle dolci colline di prosecco e amante della bella vita e della donne, l'omicidio dell'ingegnere Speggiorin, direttore del cementificio, il prete, il matto del paese che "gratta" la ruggine dalle tombe, l'inaspettato arrivo dalla Bolivia di una scoppiettante Celinda Salvatierra, unica erede dei beni di Ancillotto sono tutti gli ingredienti che sconvolgono la quiete sonnacchiosa di un paese ricco e ridente della provincia trevigiana accendendo, in pieno agosto, le indagini dell'ispettore Stucky. Nel romanzo si scontrano due modi di intendere la vita tra la natura e una modernità che guarda solo al profitto. Il conflitto poi si stempera nella *speranza del prosecco* perché, come rileva l'ispettore Stucky, "*dentro quella miriade di bottiglie vi fossero non semplici alcoli ma gli spiriti di mille terre, mille racconti, tutto il passato che persisteva oltre il proprio limite*".



● **Goliarda Sapienza *L'arte della gioia*** a cura di Anna Nasti

Considero questo romanzo peculiare e importante presenza nel patrimonio culturale di ogni lettore appassionato alle caratteristiche dell'affettività umana, nelle sue sfaccettature vere e riposte.

Goliarda Sapienza, dal 1967 impiegò dieci anni per terminarlo, ma nessun editore volle pubblicarlo, pur riconoscendone l'enorme valore letterario: lungo, "immorale" e, soprattutto, non letto compiutamente, perché spesso gli editori italiani, anche amici, non leggono per intero le opere loro proposte.

Soltanto due anni dopo la morte dell'autrice, nel 1998, il testo ebbe una prima edizione in Germania e poi, trionfale, in Francia. Per esso, Goliarda era morta in povertà, ma aveva racchiuso nelle sue quasi mille cartelle poi dattiloscritte una enorme quantità di vita, pulsante nei numerosissimi personaggi, certo tutti riferibili a incontri, a sue esperienze.

Pur negando lei stessa che si trattasse di un romanzo autobiografico in senso proprio.

Spesso scabrose sono le esperienze narrate, perché si riferiscono ad una sessualità femminile libera, "anarchica" come lei stessa, in quanto affida al corpo il semplice compito di realizzare gioiosamente il sesso, senza parole o stadi preparativi, ma aperto ad ogni emozione e sensazione; perché il corpo sa guidare ed è lui che comanda nella seduzione di uomini e donne, senza alcuna forzatura.

Seguendo tale sua aperta etica interiore, Modesta, la protagonista, è prodiga in tutti gli affetti: generosa amica, affettuosa, attenta madre e nonna, amante sempre sensuale.

Ella sa costruirsi il proprio destino, la vita di un'intera vita: "carusa" siciliana nata nella povertà di un misero villaggio, intelligentissima e presto consapevole del piacere carnale, reca in sé la certezza interiore di un destino diverso, che è più di una speranza: è una "arte della gioia", che non smetterà mai di praticare, con fiducia estrema, in tutti gli ambienti in cui vivrà: il paese di nascita, il convento, i palazzi e le ville nobiliari. E con tutti gli innumerevoli personaggi con cui verrà a contatto.

Modesta affronterà innumerevoli difficoltà e problemi con una stupefacente capacità risolutiva, costituita essenzialmente dalla sua natura "anarchica", dal suo essere "fuori dagli schemi" fisici e mentali. E la sua indistruttibile speranza, attuata costantemente come "arte della gioia", si realizzerà in esito felice.

Quale archetipo, Modesta potrebbe rappresentare forse il sogno di molte donne.

Nel 2024 il romanzo è stato reso da Valeria Golino in una miniserie televisiva di successo.



● **Viola Ardone *Il treno dei bambini*** a cura di Claudio Peressin

I treni della felicità sono un progetto di accoglienza avviato immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, nell'Italia devastata dai bombardamenti e dalla miseria, grazie a Teresa Noce, Dina Ermini, e Daria Malaguzzi Valeri, che hanno l'idea di far ospitare dalle famiglie operaie e contadine dell'Emilia Romagna i bambini poveri di Torino e Milano, avvalendosi della rete organizzativa del PCI. Le tre donne, infatti, oltre che attive nella neonata UDI (Unione Donne Italiane), sono tutte legate al partito. Teresa, tra i primi iscritti alla sua fondazione nel 1921, ha combattuto nella guerra civile spagnola e poi nella

Resistenza francese, venendo per questo internata nel campo di concentramento di Ravensbruck. Dina, attiva nel partito con incarichi organizzativi e politici, durante la guerra è segretaria del Comando Generale delle Brigate Garibaldi. Daria Malaguzzi Valeri stringe rapporti con il PCI durante la seconda guerra mondiale operando attivamente per sostenere la lotta clandestina antifascista.

Gradualmente il progetto si estende: vengono coinvolti anche bambini delle aree povere del sud Italia e famiglie ospitanti di altre regioni. Si calcola che tra il 1945 e il 1952 più di 70.000 bambini del sud vengano accolti da famiglie del centro-nord. Quando Viola Ardone, la scrittrice napoletana di cui ho presentato lo scorso anno il romanzo *Grande Meraviglia*, apprende questa storia da alcuni dei bambini di allora, rimane sorpresa e colpita, legge i romanzi di Ermanno Rea e di Anna Maria Ortese, ambientati in quegli anni, decide di documentarsi, e dà vita ad un romanzo *Il treno dei bambini* che ha come protagonista Amerigo Speranza, un bambino dei vicoli di Napoli, che non ha mai conosciuto il padre, la cui madre decide con coraggio e disperazione di farlo salire in uno di quei treni per affidarlo a Derna, una militante comunista di Modena. Lo stesso coraggio, la stessa disperazione che induce oggi molte madri provenienti da paesi poveri o in guerra a cercare una salvezza per sé e per i propri figli intraprendendo viaggi pericolosi, come afferma la stessa scrittrice in un'intervista.

Il romanzo è in corso di traduzione in 27 lingue. Dal romanzo è stato tratto il film dal titolo omonimo di Cristina Comencini, interpretato tra gli altri da Serena Rossi e Stefano Accorsi.



## PERCORSO NELLA STORIA DELL'ARTE

### Il sacro e la spiritualità nell'arte

Questo Percorso viene svolto all'Istituto Berna il giovedì e riproposto al Centro civico Manin il martedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45, in date diverse.



● **Sacro, spiritualità e architettura: lo spazio del sacro dai greci a Palladio** a cura di Alessandro RIGHI.  
Come nell'architettura Antica e Medievale, anche in quella del Rinascimento e della Controriforma l'edificio religioso è collocato al vertice dei valori dell'architettura. Come scrive Leon Battista Alberti nel suo influente *Trattato*: «*In tutta l'architettura non esiste nessuna opera che richieda maggiore ingegno, cura, industria, diligenza di quanta ne occorra per costruire e adornare il tempio. Inutile ricordare che un tempio ben costruito e adornato costituisce senza dubbio il massimo e primario ornamento della città*». Essendo il Tempio dedicato alla divinità e al culto, esso è infatti di grande importanza per la comunità e la sua coesione civica: «*per queste ragioni - scrive ancora - vorrei che il tempio fosse di tanta bellezza che nulla sia possibile immaginare che abbia un aspetto più adorno; e desidero che sia disposto in ogni particolare in modo che i visitatori entrando vengano colpiti da stupore e meraviglia alla vista di cose tanto degne di ammirazione e si frenino a stento dall'esclamare: ciò che vediamo è veramente un luogo degno di Dio*». Una preminenza, quella del tempio, che trova fondamento, per gli uomini del Rinascimento, negli "antichi", e in Vitruvio in particolare - che si sofferma, nel suo trattato, sui templi assai più che su altri edifici - e in quegli edifici sopravvissuti che erano, o erano ritenuti, dei templi (eclatante il caso del Battistero fiorentino ritenuto, nel 400, un antico tempio romano dedicato a Marte). Queste riflessioni sono al centro del dibattito architettonico del Quattrocento, e lo saranno ancora nel Cinquecento veneziano di Andrea Palladio, che eseguirà la quasi totalità delle sue opere religiose nel "teatro" della città lagunare, instaurandovi un confronto serrato che intreccia committenze di raffinati ordini religiosi, usi civici della Serenissima, crisi epidemiche da esorcizzare con il pegno di marmorei *ex voto*, e avvincenti confronti professionali.

- Spazio sacro e spiritualità nell'architettura: I Greci e i Romani.
- Spazio sacro e spiritualità nell'architettura: pianta centrale, pianta longitudinale e il revival neo-bizantino nell'architettura del Rinascimento veneziano.
- Il Monastero e Refettorio di San Giorgio Maggiore: congregazione cassinese, devozione civica, e culto delle reliquie.
- La facciata della chiesa di San Francesco della Vigna: Sansovino e Palladio a confronto.
- La Chiesa del Redentore: la peste a Venezia (1576) e il ruolo di Marcantonio Barbaro.





● **Arte romanica e gotica: caratteri estetici, sviluppi e riflessi storico-culturali** a cura di Giuseppe INDELICATO.

### **Arte romanica**

Le ricche e variegata esperienze artistiche europee che si sono manifestate tra l'anno mille e il XIII secolo sono solitamente definite romaniche; esse si diffusero grazie al ripopolamento delle città e alla nascita di nuovi centri; allo sviluppo economico dovuto al commercio e ai mercanti.

Qualcosa di simile stava accadendo, del resto, anche in campo linguistico. Tutte le lingue romanze che allora si stavano formando, infatti, cominciano ad assumere, nonostante la comune origine latina, caratteri sempre più autonomi, locali e differenziati.

La cattedrale è sicuramente l'elemento più rappresentativo dell'arte romanica, non solo perché si tratta di un edificio molto più grande degli altri, ma anche perché era il simbolo di una fede cristiana condivisa da tutti e l'orgoglio dell'intera cittadinanza che vi si riuniva per pregare e, in caso di pericolo, per essere protetta. Era inoltre anche luogo di riunione e di incontri, un centro animatore della città. Le nuove tecniche costruttive prevedono una organizzazione più razionale dei cantieri, con molte maestranze specializzate (scalpellini, carpentieri, muratori) il cui lavoro è coordinato da un responsabile (architetto). Basilica di Sant'Ambrogio Milano; Cattedrale di San Geminiano Modena; Basilica di San Marco Venezia; Battistero di San Giovanni Firenze; Duomo di Santa Maria Assunta Pisa; Basilica di San Nicola Bari; Duomo di Monreale

Scultura: grandi timpani e capitelli

Pittura: miniatura, affresco, pittura su tavola, mosaico

### **Arte gotica**

Nata nella Francia Settentrionale intorno alla metà del secolo XII, l'arte gotica si diffuse ben presto in tutta Europa e divenne la corrente artistica predominante fino circa al XV secolo, eccezion fatta per le regioni bizantine dove non trovò terreno fertile. Nel 1400-1500 dovette poi soccombere di fronte a un nuovo linguaggio artistico, di ispirazione classica, che aveva nell'Italia il proprio epicentro ma che si irradiò ben presto in tutto il continente: il Rinascimento. L'arte gotica fu una corrente artistica di grandissima diffusione: così denominata – con intento dispregiativo – dagli artisti del Rinascimento, questa tendenza interessò tutti i settori della produzione artistica e, in particolar modo, l'architettura.

Se per altre correnti non è possibile, per l'arte gotica si può trovare una sorta di "capostipite" capace di dare l'input per la propagazione del fenomeno artistico: la realizzazione del coro dell'Abbazia di Saint-Denis a Parigi, iniziata nel 1137 e conclusa nel 1144 per opera dell'abate Suger. Da questa costruzione, i caratteri della nascente arte gotica si diffusero ben presto in tutta la Francia e pressoché nell'intero continente, seppur con diverse intensità.

Chiesa Abbaziale Saint-Denis; Cattedrale Notre-Dame Parigi

### **Arte gotica in Italia**

I caratteri di questo periodo si distinsero, nella nostra penisola, da quelli degli altri Paesi e soprattutto della Francia. Lo sviluppo verticale e lo snellimento delle masse murarie trovarono poca approvazione in Italia. Si realizzarono quindi costruzioni imponenti e massicce, nelle quali di tanto in tanto veniva introdotto qualche elemento tipico dell'arte gotica come gli archi a sesto acuto, gli archi rampanti e le volte a crociera.

Basilica Sant'Andrea Vercelli; Basilica San Francesco Assisi; Basilica Santa croce Firenze;

Basilica del Santo Padova; Benedetto Antelami; Nicola e Giovanni Pisano



● **La rappresentazione del Giudizio Universale nell'arte dal Mille alla fine del Quattrocento** a cura di Grazia FUMO

Il tema del sacro nell'arte verrà affrontato attraverso la lettura e il confronto di alcune pagine significative della storia dell'arte che hanno avuto come soggetto il Giudizio Universale. Questo argomento, proprio per la sua forte carica emotiva, è stato scelto nel corso dei secoli da numerosi artisti che, con tecniche e



materiali diversi, hanno voluto esprimere questioni religiose, morali ed esistenziali. Questi artisti erano pronti a catturare l'immaginazione dell'uomo con originali apparati figurativi per esplorare i significati più spirituali e profondi del tema.

Vista la vastità dell'argomento, gli incontri verteranno su alcune opere che abbracciano un periodo che va dal Mille alla fine del Quattrocento. Dopo un'iniziale introduzione generale riguardante il senso e l'iconografia del Giudizio Universale nell'arte e la sua evoluzione in rapporto ai cambiamenti storici e culturali, saranno approfonditi alcuni esempi significativi, tra cui la rigorosa e iconica rappresentazione dei mosaici veneto-bizantini della controfacciata della Basilica di Santa Maria Assunta a Torcello e l'innovativa raffigurazione di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova. Quest'ultima, caratterizzata da figure con espressioni e gesti realistici, segnerà l'inizio di un nuovo stile più naturalistico e umano.

Si focalizzerà l'attenzione anche su composizioni realizzate da artisti che interpretarono il Giudizio Universale nel corso del Quattrocento, eleggendolo a soggetto privilegiato sia per la pittura su tavola sia per quella monumentale ad affresco. Tra questi saranno considerati Beato Angelico, che dedicò al tema più di una composizione, e Luca Signorelli, che dipinse nella Cappella di San Brizio, nel Duomo di Orvieto, un imponente Giudizio Universale, un'opera che testimonia l'esuberante cultura figurativa, letteraria e filosofica del periodo e anticipa di pochi anni il celebre capolavoro che Michelangelo eseguì nella Cappella Sistina.



● ***Crocifissioni, deposizioni e Maddalene: persistenze nel tempo*** a cura di Maria Rosa SUNSERI.

Il percorso "Crocifissioni, deposizioni (pietà) e Maddalene: persistenze nel tempo" si inserisce nell'argomento "Il sacro e la spiritualità nell'arte" scelto per l'anno accademico. 2025-2026 UTL nell'ambito del corso culturale dedicato all'arte.

Si tratta di un percorso tematico sviluppato attraverso l'analisi e la comparazione di quadri o cicli pittorici che presentino una scena di crocifissione o deposizione in cui sia presente la figura della Maddalena.

Peccatrice, redenta e perdonata dalla misericordia divina, Maria Maddalena è una figura costantemente presente nel racconto evangelico, particolarmente nel suo culmine: la passione, la morte e la resurrezione di Cristo. Figura umana emblematica e rappresentativa delle inquietudini, delle tensioni, delle speranze e delle ansie dell'umanità intera.

Lo sviluppo del percorso avrà lo scopo di far cogliere nell'ambito del tema le persistenze, le variazioni, gli scostamenti, occorsi nel corso dei secoli a partire dai primi modelli delle sacre rappresentazioni in cui è presente l'immagine della Maddalena per fornire al pubblico le interpretazioni di alcuni grandi artisti della manifestazione e della funzione del dolore umano e divino.

Saranno proposte ed esaminati prevalentemente opere pittoriche i cui autori saranno contestualizzati cronologicamente e le cui opere saranno comparate e raffrontate secondo criteri compositivi e stilistici.



● ***L'Avanguardia artistica del '900: astrazione, concettualizzazione ed interiorità spirituale nella ricerca dei nuovi codici linguistici*** a cura di Antonio ZAMPIERI.

Nel Settecento, la società subì un importante cambiamento poiché la rivoluzione scientifico-tecnologica e la conseguente rivoluzione industriale portarono una modifica strutturale delle forme del pensiero e del linguaggio. Al metodo scientifico non bastavano più le "parole" della rappresentazione conoscitiva umanistica, che si fondava sull'imitazione della natura: ora la scienza indagava la realtà attraverso l'elaborazione di "concetti ed astrazioni", dove le "parole" venivano dissolte e rinnovate nell'evoluzione della sua continua ricerca.

L'Arte, per un lungo periodo, non fu in grado di elaborare un linguaggio che rispondesse alle esigenze della nuova società e ripiegò su sé stessa, guardando all'indietro, alle forme estetizzanti della propria storia (Neoclassicismo, Romanticismo, Preraffaelliti, Neogotico...) e più tardi, accompagnando il pensiero scientifico-produttivo ormai dominante, con un'estetica incerta tra passato e rinnovamento tecnologico

(*Arts and Crafts, Art Nouveau, Architettura degli ingegneri...*).

L'evento della *fotografia* nel 1839 liberò l'arte dal dovere storico di rappresentare e documentare la realtà attraverso una figurazione realistica, ma la possibilità dell'immagine di avere una "riproduzione tecnica" portò con sé nuove inquietudini relative alla perdita dell'"aura" dell'opera d'arte (l'unicità, la liricità), come analizzato da *W. Benjamin*.

Liberi da ciò, gli *Impressionisti* aprirono una nuova stagione pittorica, dove l'immagine e i colori costituirono una realtà autonoma che non documentava la "realtà così com'è", ma ad essa si aggiungeva, inventando nuove spazialità cromatiche ottenute da interpretazioni soggettive, inedite, nella bidimensionalità pittorica.

*Picasso*, nel 1907, con *Les Femmes d'Alger (O. J. R.)*, riuscì ad esprimere i frammenti dell'entropia della visione naturale, assumendo il "tempo" quale nuovo soggetto della figurazione pittorica (*Cubismo*). L'immagine necessitava, ora, sia per la sua realizzazione che per la sua lettura, di riferimenti linguistici complessi, di un'interpretazione culturale di uno spirito nuovo.

Per *Klimt e la Secessione*, la vicinanza viennese a Freud e alla sua psicoanalisi era un riferimento quasi scontato, mentre *Kandinsky* indicava il senso della sua ricerca scrivendo "*Lo spirituale nell'Arte*". Altri artisti come *Malevič, Klee, Itten, Mondrian, Le Corbusier "purista", i futuristi, gli espressionisti...* ai fini della costruzione della loro poetica pittorica, elaborarono propri riferimenti teorici concettuali-spirituali con contenuti differenziati.

Sarà questo l'oggetto delle comunicazioni programmate. Si presenteranno i percorsi ideali, concettuali di alcuni artisti e di alcuni movimenti dell'"*Avanguardia storica*" attraverso l'analisi delle loro opere e dei loro scritti: un mondo di immagini, di colori e di idee che costituisce un passato non ancora compiuto e che rimane un riferimento "spirituale" per l'attualità della nostra "Arte quotidiana".



● ***Il sacro e la spiritualità nelle diverse possibilità di espressione visiva, di lettura e di interpretazioni nell'arte del Novecento*** a cura di Lia RUISI

Un viaggio virtuale nel mondo dell'arte visiva e in particolare pittorica del XX e XXI secolo, alla scoperta di opere di artisti noti e meno, per rintracciare quel costante e inquieto vagare dell'anima tesa alla ricerca di qualcosa di superiore e di trascendentale che, nel tempo, ha modificato modalità di espressione e di senso. Un interessante viaggio, che attraversa il complesso e "liquido" contesto storico-sociale del Novecento fino ai nostri giorni, periodo nel quale inquieti e creativi artisti producono una serie di opere, dove colori, luci, geometrie diverse, simboli e figure esprimono in una "moderna" forma, in un ermetico significato e talora in un dissacrante linguaggio il bisogno antico e innato di un rapporto col divino e di una incessante ricerca di quell'oltre che diano senso all'esistenza. Fontana, Giacometti, Rothko, Pistoletto, Cattelan ed altri ne sono la testimonianza più significativa.



## PERCORSO NELLA STORIA DI VENEZIA

Il Percorso è affidato a 3 docenti: Lino Gatto, Antonio Lanza, Marina Dalla Stella.

**Viene svolto all'Istituto Berna il giovedì e riproposto al Centro civico Manin dalle ore 15.30 alle ore 16.30 in date diverse.**



● ***Venezia e le riforme del '700*** a cura di Lino GATTO

Venezia nel '400 è all'apogeo della sua potenza. Nel '500 è uno Stato che inizia a mostrare i suoi limiti e le sue impostazioni di carattere medioevale.

L'Età Moderna (periodo che va dalla scoperta dell'America alla Rivoluzione Francese) è una Età che apre molti problemi per Venezia, specie nel '600, secolo che vede la Serenissima coinvolta in lunghi e costosi conflitti.

Nel '700 siamo all'epoca della senescenza di uno Stato che, sopravvissuto con la sua impronta medioevale, dopo oltre mille anni di Storia arriva alle soglie della Età Contemporanea.

Lo Stato Veneziano nel '700 è caratterizzato da due linee politiche di fondo: la neutralità e la conservazione.

Venezia nel '700 mantiene la sua neutralità sia nello scacchiere mediterraneo che nello scacchiere europeo e italiano, in un secolo che vede molte guerre combattute in Europa; una neutralità che non ha impedito comunque allo Stato Veneziano di diventare teatro di scontro tra i vari belligeranti europei e italiani.

Collegata alla politica di neutralità c'è la politica di conservazione degli aspetti politici, istituzionali, e sociali dello Stato.

Nel corso del '700 anche a Venezia, come pure altrove e in Italia si comincia a parlare di riforme e di progetti di riforma sul piano economico e sociale; riforme viste a Venezia proprio come strumento politico per meglio conservare il sistema politico, sociale ed istituzionale esistente. Diversi sono i tentativi di riforme, anche se per lo più si deve parlare di progetti di riforme più che di concreta realizzazione delle stesse. Si tratta di progetti improntati soprattutto alla conservazione di un generale consenso verso lo Stato e di una sostanziale stabilità nei rapporti tra governati e governanti.



● ***Il sacro alle origini e nello sviluppo della civiltà veneziana tra Medioevo ed Età Moderna*** a cura di Antonio LANZA

Continua il modulo dello scorso anno ove si intende indagare sulla presenza del sacro nelle istituzioni marciiane, nell'organizzazione sociale, con particolare riguardo alle attività di beneficenza, nella struttura urbanistica e nelle attività devozionali legate al culto dei santi, alle reliquie, agli oggetti liturgici e alle opere d'arte religiosa.



● ***Venezia, patria dell'intelligence*** a cura di Marina DALLA STELLA

La Repubblica di Venezia, nel Rinascimento, è la prima potenza a munirsi di un servizio segreto di informazioni e indagini, un'organizzazione centralizzata a tutela della sicurezza dello Stato sia da possibili nemici interni sia a livello internazionale da complotti, guerre, fughe di competenze professionali.

Con il Consiglio dei Dieci e gli Inquisitori di Stato, con il reparto di crittologia, dedicato alla creazione di cifre e alla decifrazione di messaggi crittati, grazie ad un efficiente sistema spionistico con "agenti segreti" cooptati da tutti i ceti della società e al ricorso a misure ricorrenti come l'intercettazione delle missive, brutali come la tortura e la guerra chimica, la Serenissima è un temibile e spregiudicato avversario.



## PERCORSO “Viaggi Virtuali”

Viene svolto all’Istituto Berna il lunedì e riproposto al Centro civico Manin giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45, in date diverse.



● **La Mongolia in bici – Un viaggio a pedali nelle terre di Gengis Khan** a cura di Angelo SENTIERI

Il racconto di un viaggio in bici attraverso un paese sconfinato ed affascinante, lungo tratturi sterrati che solcano praterie solitarie dove pascolano mandrie di yak e galoppano in libertà mandrie di cavalli semi-bradi.

Terre punteggiate da villaggi isolati composti da iurte, le tradizionali tende mongole, abitate da gente semplice e fiera, i discendenti di Gengis Khan il condottiero del grande impero mongolo, che ha nell’ospitalità il proprio carattere distintivo e che è sempre ben disposta verso il viaggiatore straniero. Un’ esperienza forte e coinvolgente, che lascia il segno nel viaggiatore insieme a ricordi indelebili.



● **Racconti di viaggio** a cura di Pierpaolo TASSONE

- **India**

Un percorso fotografico nel così detto Triangolo d’Oro, ossia la visita alle meraviglie delle città di Jaipur, Agra e Delhi, da cui si può capire perché la pubblicità dei viaggi in questi luoghi parla di “incredibile India”.

- **Cina**

Una breve introduzione ad un paese immenso ed alle sue tradizioni: la Grande Muraglia, la Città Proibita di Pechino, le città moderne di Guangzhou e Xiamen, i piatti della cucina locale e le danze folcloristiche.

- **Giordania ed Israele**

Le foto di un viaggio che condurranno i presenti dalle rovine di Petra in Giordania al deserto del Wadi Rum, per proseguire poi verso il Mar Morto e Gerico nei Territori Palestinesi, ed arrivare infine a Gerusalemme e poi a Tel Aviv.



● **Racconti di viaggio** a cura di Alessandro CAZZIOLATO

- **Repubblica d'Irlanda**

Una terra che ti fa innamorare, nella quale lasci una parte di te e la voglia di tornare. La sua gente, i suoi paesaggi, i suoi miti e il suo cielo: tutto concorre a legarti a lei. Non c'è "la stagione giusta" per vederla, perché ogni stagione ti svela caratteristiche diverse, che sei felice di aver scoperto e vissuto. Ho avuto la fortuna di visitarla più volte, ma sono sempre troppo poche.

- **Cambogia**

La sua storia recente è travagliata, fosca, segnata da un’atroce dittatura. Si vive la forte volontà di lasciarsi alle spalle quei giorni bui, sperando che non tornino mai più. Anche il turismo è un mezzo per emanciparsi dalla povertà, e Angkor Wat è il punto focale di questa attività. Il complesso dei templi è impressionante, maestoso, raffinato, magico, legato intrinsecamente alla possente natura, che vigorosa vuole riprendere il sopravvento sulle maestose opere create dall’uomo.



● **Racconti di viaggio** a cura di Osvaldo GOBBO

- **Perù**

In Perù ti stupirà l'ingegneria delle civiltà precolombiane.

Si ammirano le terrazze di Moray o la bellezza delle saline di Maras, dimostrazione della profonda conoscenza che gli Inca avevano del territorio.

Un viaggio alla scoperta degli Inca, con il Machu Picchu da visitare la mattina presto per scoprire le rovine ancora avvolte nel loro alone di foschia.

- **Nepal**

Il Nepal è un paese situato tra la Cina a nord e l'India a sud.

Conosciuto come la "terra degli dei" è il paese natale di Buddha.

Ricco di numerosi templi e paesaggi montuosi unici, con la catena dell'Himalaya dove si trova il monte Everest è un paese che non lascia nessuno indifferente.



● **Venezuela, la piccola Venezia** a cura di Sonia SANSONE

Breve presentazione del paese: Geografia fisica e Biodiversità

Luoghi Emblematici: Parco Nazionale Canaima e Salto Angel, la cascata più alta del mondo, la Gran Sabana, regione di cultura indigena, los Roques, un arcipelago di isole e cayo, Mérida, una delle funivie più lunghe e alte del mondo, Puerto Cabello, porto marittimo e turistico, Parco Nazionale Morrocoy, spiagge vergini e cayo.

La capitale Caracas, il centro storico, il Museo di arte contemporanea, la Città Universitaria, patrimonio dell'umanità, Cerro El Ávila e Hotel Humboldt, un simbolo della città

L'Eredità italiana a Caracas: il Club Italo-Venezuelano

Artisti italiani: che hanno lasciato il loro segno nella scena artistica venezuelana: Giò Ponti, Ennio Tamiasso, Arnaldo Pomodoro, Paolo Gasparini.



● **I borghi più belli d'Italia (Berna)** a cura di Mario RUFFINO

Alla scoperta dei piccoli borghi del nostro Paese. Rivivere la storia, il fascino e l'atmosfera incantata dei borghi italiani dove il tempo sembra essersi fermato.





## Programmazione Culturale

- Istituto Berna
- Centro civico Manin

*La programmazione culturale di percorsi e moduli di varie discipline costituisce la specificità dell'UTL. Questi incontri sono aperti alla libera frequentazione dei Soci, che possono così costruire un loro piano di studi personalizzato sulla base dei loro interessi e del loro tempo libero.*

*I vari moduli vengono qui di seguito inseriti in alcuni macro ambiti disciplinari.*

*All'interno di ogni ambito, sono indicati i nomi dei docenti che vi afferiscono. Sono compresi i nomi di tutti i docenti, anche quelli che svolgono i percorsi esposti precedentemente.*

<b>Letterature e cinema</b>	<b>Storia</b> Storia Venezia Storia Religioni	<b>Filosofia</b> Psicologia Salute e benessere Scienze	<b>Storia dell'Arte</b> Musica Teatro Urbanistica	<b>Viaggi virtuali</b>
Nasti Peressin Puppini Rizzo Ruisi Sunseri Talluri	Dalla Stella Donà Gatto Lanza Salviato	Corradini Furano Gottardo Malaguti Mitrovich Santinato	Doz Fumo Indelicato Orlandin Righi Ruisi Sunseri Zampieri	Cazziolato Gobbo Ruffino Sansone Sentieri Tassone



## PROGRAMMI DEI DOCENTI

### Docenti e discipline Istituto Berna, Centro Civico Manin

Se non indicato, le lezioni sono proposte in entrambe le sedi  
(in ordine alfabetico)

**Il calendario analitico delle lezioni sarà fornito mese per mese.**



#### **CAZZIOLATO Alessandro**

Viaggi virtuali - Vedi percorso

- *Repubblica d'Irlanda*
- *Cambogia*



#### **CORRADINI Roberto**

Lighting design

- *Sogni di luce - 26 anni di Lights in Alingsås*

Lights in Alingsås è il più famoso evento educativo luminoso al mondo.

Si tiene in Svezia e dura quattro settimane, durante le quali circa 90.000 persone visitano Alingsås per ammirare le luci create da studenti provenienti da ogni parte del mondo. Ogni anno, durante il buio e freddo mese di ottobre, la città esplode di colori e richiama le persone all'aperto dopo la fine dell'estate. Roberto racconterà l'esperienza e la responsabilità di guidare i giovani lighting designer alla creazione di un sogno.



#### **DALLA STELLA Marina**

Storia di Venezia - Vedi percorso

- *Venezia, patria dell'intelligence*



#### **DONA' Nicola**

Storia (Berna)

- *Viaggio Geopolitico*

Il ciclo di 4 incontri presenta una lettura critica "geopolitica" di Paesi e "Spazi" pressanti e presenti nel dibattito e nella pubblicistica contemporanea.

**L'Artico conteso:** i cambiamenti climatici l'hanno reso territorio di grandi opportunità ma anche di grandi rischi, luogo di sfida tra le superpotenze e banco di prova della volontà di salvare il Pianeta dai devastanti effetti del surriscaldamento globale.

**La corsa allo Spazio:** "Chi dominerà lo Spazio dominerà il mondo". La sfida tra Russia, Cina e Usa per il

dominio dall'alto del globo terrestre, l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di comunicazione. L'avvento dei privati (Musk, Bezos) e il rischio di un mondo dominato da ristrette oligarchie. La "cyberwarfare", le "guerre stellari" i nuovi sistemi d'arma, le nuove conquiste (Marte).

**India:** l'ascesa di una nuova potenza sullo scenario mondiale, le potenzialità (Stato giovane) e i limiti (grande povertà). Il nuovo corso di Modi, l'integralismo indù e le discriminazioni verso le minoranze etniche e religiose. Le caste, le grandi disuguaglianze sociali, l'arretratezza infrastrutturale freno verso una qualità di vita materiale superiore. La politica di multi-allineamento, i contrasti con l'"estero vicino" (Cina e Pakistan) e il rifiuto di alleanze militari.

**Italia e il Mediterraneo:** l'Italia paese con vocazione marittima, il Mediterraneo e la sicurezza delle rotte commerciali, energetiche, di comunicazione. Mediterraneo allargato, cerniera fondamentale di collegamento tra Oceano Atlantico e Indo-Pacifico. La competizione per le ZEE (zone economiche esclusive) e la sempre maggiore assertività della Turchia. La presenza russa e cinese e i conflitti nel medio Oriente.



## **DOZ Lucia**

### **Opera lirica**

#### ● ***Carmen***

Opera rappresentata a Parigi all'Opera-comique il 3 marzo 1875 e composta da George Bizet. Libertà, sensualità, seduzione, destino, amore e morte.

È opera densa di pathos, vibrante di vita nelle pulsioni che agiscono i personaggi, dove emerge assoluta la figura di Carmen, libera di amare e non amare e fedele a sé stessa fino alla morte.

Per tutti noi Carmen rappresenta la Spagna eppure Bizet non la vide mai.



## **FUMO Grazia**

### **Storia dell'arte – Vedi Percorso**

#### ● ***La rappresentazione del Giudizio Universale nell'arte dal Mille alla fine del Quattrocento***



## **FURANO Lorenzo**

### **Filosofia (Manin)**

#### ● ***A proposito dell'amore***

Che rapporto c'è tra amore e filosofia?

Perché Socrate afferma che chi non comincia dall'amore non potrà mai sapere cos'è la filosofia?

Spigolature e riflessioni su alcuni filosofi e l'amore.



## **GATTO Lino**

### **Storia di Venezia - Vedi percorso**

#### ● ***Venezia e le riforme del '700***



## **GOBBO Osvaldo**

Viaggi virtuali – Vedi percorso

- *Perù*
- *Nepal*



## **GOTTARDO Elena**

Psicologia

*La forza della mente serena*

*Introduzione al Percorso*

Vivere meglio il presente, superare gli ostacoli mentali e coltivare serenità interiore: è questo l'obiettivo del corso "La forza della mente serena", un percorso di crescita personale che rappresenta un'opportunità per esplorare nuove prospettive, promuovere l'autostima, la consapevolezza e il benessere emotivo. Attraverso un approccio accessibile e coinvolgente, il corso offrirà strumenti pratici per affrontare le sfide quotidiane, valorizzando le emozioni, il dialogo interiore e l'equilibrio mentale.

**Descrizione degli Argomenti Trattati:** Durante il percorso esploreremo tematiche fondamentali per la crescita personale:

- **Autostima: costruire un rapporto positivo con sé stessi.** Comprendere il concetto di autostima e suggerimenti per rafforzarla nella vita quotidiana. Impareremo come costruire un rapporto positivo con noi stessi, scoprendo il valore della nostra unicità e adottando strategie pratiche per rafforzare la fiducia personale.
- **Il dialogo interiore: amico o nemico?** Riconoscere i pensieri limitanti e trasformare il dialogo interiore in una risorsa. Spesso i nostri pensieri possono diventare ostacoli anziché risorse. Analizzeremo come riconoscere le convinzioni limitanti e trasformarle in uno strumento di crescita.
- **Superare l'overthinking: liberarsi dal pensare troppo.** Cause e conseguenze del rimuginio mentale, tecniche per interrompere il ciclo dell'overthinking Il rimuginio mentale può diventare un freno al nostro benessere. Approfondiremo strategie per ridurre lo stress e concentrarci sul presente.
- **Le trappole mentali: come riconoscerle e superarle.** Conoscere e superare i bias cognitivi e gli autosabotaggi ci permetterà di sviluppare una mente più libera e consapevole, affrontando la vita con maggiore serenità. Strumenti per una mente più libera e consapevole, condivisione delle esperienze vissute, strategie per coltivare il benessere personale nel tempo libero.

**Finalità del Corso:**

- Acquisire maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse.
- Sviluppare competenze per la gestione delle emozioni e dello stress.
- Rafforzare l'autostima e promuovere il benessere quotidiano.



## **INDELICATO Giuseppe**

Storia dell'Arte - Vedi percorso

- *Arte romanica e gotica: caratteri estetici, sviluppi e riflessi storico-culturali*



## **LANZA Antonio**

### **Storia di Venezia – Vedi percorso (Berna)**

- *Il sacro alle origini e nello sviluppo della civiltà veneziana tra Medioevo ed Età Moderna*



## **MALAGUTI Bruno**

### **Salute e benessere**

- *I diritti del malato*

Il medico di base: scelta, revoca, visite a domicilio - il medico pediatra;

Le visite specialistiche: priorità, liste d'attesa;

Il consenso informato;

Il ricovero e la vita in ospedale, le dimissioni;

La cartella clinica;

La tutela dei diritti;

L'accanimento terapeutico e il fine vita.



## **MITROVIC Marija**

### **Salute e benessere**

- *L'udito e la sua importanza nella vita quotidiana*

L'udito è uno dei sensi fondamentali per la comunicazione e la qualità della vita. Il nostro orecchio capta i suoni e li trasmette al cervello, che li interpreta come parole, musica o rumori. Il processo coinvolge l'orecchio esterno (che raccoglie il suono), l'orecchio medio (che lo amplifica) e l'orecchio interno (che lo trasforma in impulsi nervosi).

Con l'età o per altri motivi, questo sistema può non funzionare più bene. Le problematiche uditive più comuni includono la presbiacusia (calo uditivo legato all'invecchiamento), l'esposizione a forti rumori, infezioni o accumulo di cerume.

È importante riconoscere i segnali che possono indicare un problema uditivo:

- difficoltà a capire le parole, specialmente in ambienti rumorosi
- bisogno di alzare il volume di TV o telefono
- chiedere spesso di ripetere
- sensazione che le persone "parlino sottovoce"
- isolamento o affaticamento nelle conversazioni

Individuare presto questi segnali permette di agire con soluzioni adeguate, migliorando il benessere e le relazioni sociali.



## **NASTI Anna**

### **Letteratura e Cinema – Vedi Percorso**

- *Goliarda Sapienza, L'arte della gioia*



## **ORLANDIN Endri**

### **Urbanistica**

#### ● ***Le città di fondazione (Berna)***

Il corso affronta la vicenda della fondazione delle città a partire dai riti di fondazione delle città elleniche e romane fino ad arrivare alle più recenti esperienze di nuove città nate dalle necessità più disparate (attrazioni ludiche, necessità dovute a fenomeni migratori dipendenti da fattori diversi, eventi temporanei, etc.).

Le lezioni in quest'anno accademico affronteranno il tema delle più recenti capitali amministrative realizzate in diversi Stati nel mondo; in particolare verranno presentate le esperienze urbane di: Naypyidaw (Birmania), Nusantara (Indonesia), Kigali (Rwanda), Ho Chi Minh city (Vietnam).

Oltre alle città capitali verranno presentate alcuni casi studio di "città metafora" che si identificano per il loro ispirarsi ad altri modelli urbani: Las Vegas (Nevada) e Disneyland (Stati Uniti).

#### ● ***Patrimoni immateriali UNESCO (Manin)***

Il corso presenta alcune esperienze di patrimoni immateriali presenti a livello mondiale e tutelati dalla Convenzione Unesco del 2003.

Attraverso la presentazione di questi patrimoni verranno illustrati i principali valori e conoscenze dei beni immateriali che vengono trasmessi di generazione in generazione e contraddistinti da: senso di identità, di appartenenza, di continuità delle comunità e dalla creatività umana, tutte caratteristiche che costituiscono i capisaldi della protezione di valori che, in alcuni casi, paiono essere assai aleatori e sfuggenti.

Le esperienze che verranno presentate nel corso dell'anno accademico fanno riferimento ai patrimoni immateriali della "Cultura di Jeju Haenyeo (donne subacquee)" in Corea del Sud, dell'"Alpinismo" e della "Charfia e metodi tradizionali di pesca delle isole Kerkennah" in Tunisia.



## **PERESSIN Claudio**

### **Letteratura e Cinema – Vedi Percorso**

#### ● ***Viola Ardone, Il treno dei bambini***



## **PUPPINI Chiara**

### **Letteratura e Cinema – Vedi Percorso**

#### **Fulvio Ervas, *Finché c'è prosecco c'è speranza***



## **RIGHI Alessandro**

### **Storia dell'arte – Vedi Percorso**

#### ● ***Sacro, spiritualità e architettura: lo spazio del sacro dai Greci a Palladio***



## **RIZZO Silvia**

### **Letteratura e cinema - Vedi Percorso**

#### ● ***José Saramago, Cecità e Cormac McCarthy, La strada***



## **RUFFINO Mario**

- ***La street art (Berna)***

Le origini, l'evoluzione e gli artisti del fenomeno culturale e artistico che ha preso forma sulle pareti delle città di tutto il mondo, trasformando il paesaggio urbano in un museo a cielo aperto. Questo fenomeno, inizialmente visto come una forma di vandalismo, riconosciuto oggi come una delle espressioni artistiche più influenti del XXI secolo.

### **Viaggi virtuali - Vedi Percorso**

- ***I borghi più belli d'Italia (Manin)***



## **RUISI Lia**

### **Letteratura e cinema - Vedi Percorso**

- ***Introduzione al percorso***

- ***Genzaburo Yoshino, E voi come vivrete? (1937)***

### **Storia dell'Arte - Vedi Percorso**

- ***Il sacro e la spiritualità nelle diverse possibilità di espressione visiva, di lettura e di interpretazioni nell'arte del Novecento***



## **SALVIATO Claudia**

### **Religione**

- ***Le Confessioni di S. Agostino***

Le *Confessioni* sono un'opera autobiografica in XIII libri di Agostino d'Ippona, padre della Chiesa, scritta nel 398 d.C., secondo le fonti storiche. È unanimemente ritenuta tra i massimi capolavori della letteratura cristiana. In essa, sant'Agostino, rivolgendosi a Dio, narra la sua vita e in particolare la storia della sua conversione al Cristianesimo, con un linguaggio sincero e autentico che esprime la sua ricerca nella profondità dell'anima umana.

È una delle opere di più sconcertante modernità che l'antichità ci abbia lasciato.



## **SANTINATO Desirée**

### **Salute e Benessere**

- ***Gli oli essenziali, un potente rimedio naturale***

Gli oli essenziali racchiudono l'essenza odorosa di una pianta esprimendone l'aroma e il sapore. Per le incredibili proprietà degli oli essenziali, oltre che per il loro intenso profumo, l'estrazione delle essenze aromatiche è un'arte antichissima. Grazie ad una maggiore comprensione del meccanismo d'azione di questo rimedio naturale vedremo come utilizzarlo nella vita di tutti i giorni e per il nostro benessere fisico ed emotivo.

- ***La riflessologia plantare, un'antica disciplina olistica***

Nella prima metà del secolo scorso il medico inglese Edward Bach, sviluppò le essenze floreali inglesi, i fiori di Bach, un rimedio naturale tra i più conosciuti al mondo in grado di sostenere lo stato emotivo dei pazienti rimettendo in funzione la capacità innata di autoguarigione del corpo. Ad oggi sono state realizzate tantissime essenze floreali provenienti da continenti e ambienti diversi. Qual è il meccanismo d'azione di questa terapia vibrazionale così apprezzata? Come possono essere utilizzate per il benessere psico-fisico?



## **SENTIERI Angelo**

Viaggi virtuali - Vedi percorso

- *La Mongolia in bici – Un viaggio a pedali nelle terre di Gengis Khan*



## **SUNSERI Maria Rosa**

Letteratura e cinema - Vedi Percorso

- *Graham Greene, In viaggio con la zia*

Storia dell'arte – Vedi Percorso

- *Crocifissioni, deposizioni e Maddalene: persistenze nel tempo*



## **TALLURI Silvia – RIGHI Alessandro**

Letteratura e Architettura

- *Fascismo e mito di Roma*

*“Roma è il nostro punto di partenza e di riferimento: è il nostro simbolo, o, se si vuole, il nostro mito. Noi sogniamo l'Italia romana, cioè saggia, forte, disciplinata, imperiale”.*

Così scriveva Mussolini nel 1922, anticipando una politica culturale che sul mito e sul culto di Roma antica avrebbe costruito i suoi codici narrativi e il suo universo simbolico. L'uso fascista della romanità è stato estremamente pervasivo e si è avvalso – per la prima volta nella storia del mito di Roma – di mezzi di comunicazione di massa su ampia scala, che hanno creato un'immagine della romanità alquanto lontana dalla effettiva realtà storica.

- I primi due incontri, a cura di Silvia Talluri, affronteranno il tema dell'uso politico e propagandistico del mito di Roma da parte del regime: ci si soffermerà in particolare sui più diffusi simboli iconografici, sulle celebrazioni “bimillennarie” e sulla autorappresentazione augustea del mussolinismo.

- Il terzo incontro, a cura di Alessandro Righi affronterà un caso specifico di tale uso propagandistico legato all'uso della figura Dante Alighieri e alla sua celebrazione come “profeta” dell'idea imperiale romana e addirittura di Mussolini stesso in quanto DUX. Si tratta della vicenda legata alla costruzione (1938-39, poi fallita) di un edificio dedicato al poeta (il *Danteum*) localizzato, significativamente, lungo la via “Dell'Impero” (tra la basilica di Massenzio e il Colosseo), che vide coinvolte alcune delle figure più significative della cultura architettonica e figurativa degli anni '20-'30: Giuseppe Terragni e Pietro Lingeri

- architetti comaschi, animatori della rivista *Quadrante* e ferventi propugnatori *dell'architettura razionale* - di Mario Sironi - pittore, scultore e “muralista”, e di prestigiosi committenti istituzionali e privati.



## **TASSONE Pierpaolo**

Viaggi virtuali - Vedi percorso

- *Cina*
- *Giordania e Israele*
- *India*





**VIO Giuliano – Gianni TRABUIO**

**Gruppo Fotografia (Manin)**

**Venezia nei laboratori di fotografia e video realizzazione**

- Presentazione di piccoli video su luoghi e itinerari in città poco conosciuti anche dai veneziani.



**ZAMPIERI ANTONIO**

**Storia dell'Arte - Vedi percorso**

**●L'Avanguardia artistica del '900: astrazione, concettualizzazione ed interiorità spirituale nella ricerca dei nuovi codici linguistici.**



## CENTRO CULTURALE CANDIANI

Tutti i **mercoledì pomeriggio** le attività culturali dell'UTL si spostano al Centro culturale Candiani dove vengono proposti moduli brevi o cicli tematici che sviluppano un nodo culturale analizzato da più punti di vista proposti da esperti e relatori di prestigio. Sono previsti anche incontri singoli come gli incontri con autori del territorio. Sono inoltre celebrati eventi come il Giorno della Memoria, la Giornata internazionale della Donna e il natale di Venezia.

Qui si seguito in ordine cronologico gli incontri dell'anno 2025-2026



8, 15 e 22 ottobre

Nelli Elena VANZAN MARCHINI

- ***Venezia nata dalla paura e cresciuta nell'ingegno inventò il brevetto.***

Venezia sorse in un arcipelago in cui terre incerte e la forza delle acque salse costituirono un handicap per l'insediamento umano, eppure i fuggiaschi dai barbari per non morire inventarono una città. Tutto fu faticoso e laborioso e per attrarre i cervelli e incentivare le invenzioni il Senato Veneziano inventò il brevetto.



- ***Venezia è su un bosco di pali. Come sono arrivati lì sotto?***

I palazzi, le chiese i monumenti di Venezia non esisterebbero se non ci fossero centinaia di migliaia di pali a consolidare il terreno che le maree si sarebbe portato via. Come sono arrivati lì sotto? Chi ce li ha portati e come?



- ***Isola di San Servolo. Trame veneziane, allegre monache e matti da legare.***

La storia di una piccola isola della laguna, che fu il primo insediamento monastico benedettino, alle origini di Venezia, racconta le vicende politiche e morali di Venezia e del Mediterraneo attraverso i suoi protagonisti.



29 ottobre e 5 novembre

**Marina DALLA STELLA**

• ***I servizi segreti della Serenissima***

Nel XVI secolo la Repubblica, anche se priva delle risorse tecnologiche attuali, seppe dotarsi di un'efficiente e centralizzata organizzazione di raccolta, decifrazione, comunicazione e valutazione dei dati "sensibili", con i relativi provvedimenti, gestita nel Palazzo Ducale dal Consiglio dei Dieci e dagli Inquisitori di Stato. Un' estesa rete di agenti segreti appartenenti a tutti i ceti sociali testimonia il profondo intreccio tra Stato e società, a difesa di interessi non solo politici e militari, ma anche economici.



• ***Giacomo Casanova, nome in codice Antonio Parolini***

Nell'Europa del Settecento, la personalità del veneziano Giacomo Casanova è multiforme: avventuriero, libertino, alchimista, massone, giocatore d'azzardo, seduttore e nel contempo sedotto dalla bellezza femminile, scrittore, probabile spia per conto della corte francese. Nella sua città natale ha un rapporto contraddittorio con gli Inquisitori di Stato: dapprima vittima di numerose denunce segrete con il conseguente arresto e la prigionia nei Piombi, poi la rocambolesca fuga e, ad anni di distanza, la revoca del bando e infine il reclutamento come «secreto agente» e confidente.



12 novembre

**Nicoletta BETTI GRISONI**

• ***Giovanni Pascoli - Due Bambole in Dono***

Due Bambole in Dono è un racconto, in prosa e in poesia, che parla di Giovanni Pascoli e della sua famiglia. È la storia di un omicidio impunito e di un uomo che, grazie alla sua Poesia, farà in modo che nessuno dimentichi mai né i suoi familiari né quel delitto che, come dice lui stesso, lo privò dei suoi cari e d'ogni felicità e serenità nella vita. Scopriremo insieme le sue emozioni, i ricordi, i rimpianti, i suoi amori, le assenze e le presenze che cambiarono la sua esistenza. Molto di quello che ascolterete è tratto da nuovi documenti ritrovati negli archivi e mai editi e da lettere che sono state secretate fino a pochissimi anni fa. Faremo una nuova conoscenza di questo grande poeta che si descriveva così: "Sono grosso e colorito, nessun indizio esterno che io conosca l'alfabeto. Molti si sono compiaciuti di affermare che sembro un fattore piuttosto che un poeta o scrittore o professore. Io amo in verità, di essere un contadino piuttosto che un letterato." Vale davvero la pena di ascoltare un Giovanni Pascoli che ci parlerà di lui in un modo piuttosto diverso da quello a cui siamo stati abituati. "Sospirai giustizia, ruggii vendetta. Nulla."

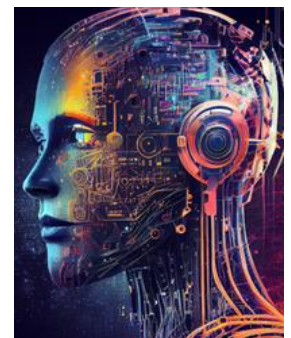


19, 26 novembre e 3 dicembre

**Alessandro MEMO**

• ***IO e IA - Cosa me ne faccio dell'Intelligenza Artificiale?***

L'Intelligenza Artificiale è entrata nelle nostre vite con una rapidità sorprendente, in cui lavoriamo, comunichiamo e perfino cuciniamo! Ma cosa si nasconde dietro davvero così intelligente come sembra o è solo statistica ben fatta? La serie di



l'obiettivo di spiegare, in modo semplice e senza tecnicismi, cosa sia l'Intelligenza Artificiale e come funzioni, smontando miti e pregiudizi. Attraverso esempi concreti e un approccio interattivo, esploreremo insieme le sue applicazioni nella vita quotidiana, con particolare attenzione per l'utenza non tecnologica.

*Primo incontro* – Introduzione all'IA: cos'è, cosa può (e non può) fare. È solo statistica o c'è qualcosa di più? E se la usassimo in cucina?

*Secondo incontro* – L'IA è dappertutto, ma quanto ne sappiamo davvero? È già nel nostro smartphone... arriverà anche nel parmigiano? Proviamola per la ricreazione!

*Terzo incontro* – Tra entusiasmi e paure: cosa è vero e cosa no? Quando finirà questa rivoluzione? Un dibattito aperto per riflettere insieme. Un percorso per parlare dell'Intelligenza Artificiale senza timori, con curiosità e spirito critico.



10 e 17 dicembre

**Silvia RIZZO**

● **Leopardi e il pensiero poetante: tra filosofia e poesia**

**Dallo Zibaldone alle Operette morali.**

Leopardi si può certamente definire un filosofo anche se il suo pensiero non è stato ancora annoverato tra i filosofi nei manuali di filosofia perché non segue gli stereotipi di un sistema filosofico organizzato e sistematizzato in saggi o in opere. Il suo è un pensiero poetante o una poesia pensante. In essa il pensiero si materializza e oggettivizza in immagini poetiche, in figure iconiche, il logos si fa mythos. E del resto la poesia, densa di pensiero, crea immagini simboliche, metafore di temi filosofici che, attraverso le varie opere, dallo Zibaldone alle Operette morali, sviluppa i nodi centrali della riflessione filosofica, dal tema del dolore, alla condizione esistenziale, al suicidio, all'amor sui, ai temi politici o di critica letteraria. È un esistenzialista ante litteram che mette a nudo il rapporto tra ragione e cultura, tra l'uomo e la natura, svelando la condizione di infelicità, quella "filosofia dolorosa ma vera" che è sostanza della sua produzione. Come un puzzle, tocca al lettore muoversi in questo labirinto in cui assemblare i pezzi per ricostruire il filo del suo discorso filosofico trovando quelle corrispondenze tra le opere che ci consentiranno di ripercorrere i punti focali del suo pensiero.



7 gennaio

**Enrico DI PASQUALE**, Fondazione Leone Moressa

● **Immigrazione ed impatto economico.**

Dopo essere stata per decenni un Paese di "emigrazione", a cavallo tra il XX e il XXI secolo l'Italia ha visto una forte crescita dell'immigrazione, caratterizzata da una grande varietà di provenienze (Romania, Marocco, Cina, Bangladesh). Oggi in Italia gli stranieri residenti sono oltre 5 milioni, pari a circa il 9% della popolazione.

Considerando il progressivo calo demografico in corso in Italia, il contributo della componente immigrata si rivela significativo a livello demografico, ma anche economico e fiscale. Gli occupati stranieri in Italia rappresentano il 10% del totale e, secondo le stime della Fondazione Leone Moressa, contribuiscono a produrre quasi il 9% del PIL. Inoltre, vista l'età media più bassa, hanno un minore impatto sulla spesa pubblica nazionale.



14 gennaio

**Daniele NICOLAI**, CGIA Mestre

• ***L'economia del Veneto.***

Il Veneto, caratterizzato da un tessuto produttivo fatto prevalentemente di piccole (o piccolissime) imprese, ha rappresentato per decenni un modello virtuoso alternativo a quello della grande industria del triangolo Milano-Torino-Genova. Dopo la crisi pandemica del 2020, il Veneto sta registrando una buona ripresa in tutte le componenti principali della sua economia: il turismo, l'export, la produzione industriale, i servizi. L'osservatorio della CGIA di Mestre monitora costantemente l'andamento dell'economia del Veneto, con particolare attenzione ad alcuni indicatori quali PIL, PIL pro-capite, investimenti, export, consumi, occupazione e fabbisogno di manodopera.



21 gennaio

**Chiara TRONCHIN**, Fondazione Leone Moressa

• ***L'inverno demografico.***

Nonostante la popolazione mondiale sia ancora in crescita e abbia da poco superato la soglia degli 8 miliardi, l'Europa sta attraversando quella che i demografi chiamano "quarta fase" della transizione demografica, caratterizzata da bassa mortalità e bassa natalità. Tuttavia, l'allungamento dell'aspettativa di vita e l'aumento dell'età media della popolazione stanno portando alcuni Paesi, tra cui l'Italia, a quella che alcuni definiscono la "quinta fase" della transizione demografica: natalità sempre più bassa e mortalità in crescita. Questa situazione porta oggi ad un calo progressivo della popolazione residente, che in Italia è scesa già nel 2024 sotto i 59 milioni, oltre ad altre conseguenze indirette nel medio-lungo periodo.



28 gennaio

**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA**

**Gian Antonio COSTANTINI**

• ***Un diario mai scritto - Rab, una vergogna italiana***

Questo racconto testimonia uno dei periodi più oscuri e volutamente dimenticati della nostra storia recente. Negli anni successivi alla creazione del partito fascista, sorsero in Italia numerosi campi di confino, forse più di cento, voluti da Benito Mussolini nei luoghi maggiormente depressi della nostra penisola. Dopo l'annessione all'Italia dei territori dalmati, questi campi di concentramento fascisti furono creati anche nei territori occupati.

Intere popolazioni catturate nei rastrellamenti furono internate in condizioni disumane che portavano ad una morte sicura. Dal 1940 al 1943, più di centomila, tra croati, sloveni, serbi, montenegrini, rom e sinti senza distinzione di età o di sesso, finirono i loro giorni in quei campi, privati di ogni dignità umana e fra indicibili sofferenze.

Mirko, un giovane domatore di leoni dei circhi Pivetta e Cristiani, di origini sinti, dopo varie peripezie, sarà internato in uno dei più malfamati lager fascisti situato nell'isola di Arbe (Rab) in Croazia dove troverà la morte, chiedendosi fino all'ultimo il perché di tanta crudeltà e ingiustizia negli esseri umani.





4 febbraio

**Daniele NICOLAI**, CGIA Mestre

• ***Economia e dinamiche internazionali.***

Le dinamiche nazionali e regionali approfondite negli incontri precedenti vanno contestualizzate all'interno di un quadro internazionale molto complesso. Il periodo storico attuale è caratterizzato da forti cambiamenti: la crescita di attori come la Cina, l'India e i Paesi arabi; l'elezione di Trump negli Stati Uniti, che ha portato all'aumento dei dazi e al ripensamento delle strategie economiche e perfino delle alleanze militari; il neo imperialismo della Russia di Putin; la sempre più marcata frammentazione all'interno dell'Unione europea, tradotta nell'incapacità di delineare una politica comune a medio termine (dal Green Deal al Riarmo). Senza dimenticare la crescita demografica dei Paesi africani: oggi quattro di essi superano i 100 milioni di abitanti (Nigeria, Egitto, Etiopia e Congo), mentre il Paese europeo più popoloso non arriva a 85 milioni (Germania). Le dinamiche internazionali, demografiche, economiche e geo-politiche hanno inevitabilmente un impatto sulle economie locali.



11 febbraio

**Don Fausto BONINI**

• ***San Francesco e i francescani, ieri e oggi***

Il "pazzo" di Cristo, così amava definirsi Francesco, non ha mai pensato di fondare un nuovo ordine religioso, ma una nuova forma di vita che vedeva nella follia della croce, come la definiva San Paolo, un ideale da vivere nel concreto di tutti i giorni. Povertà totale, vita fraterna, obbedienza, condivisione, testimonianza sono gli elementi fondamentali del gruppo che si era formato attorno a Francesco. Poi la storia fece il suo percorso e nacquero i francescani, uomini e donne che nel corso dei secoli hanno vissuto in modi e forme diversi la spiritualità di Francesco. Oggi con il termine "francescani" si indicano gli Ordini religiosi, maschili e femminili, che sono stati fondati o che si ispirano a San Francesco d'Assisi e che nella loro spiritualità hanno sottolineato aspetti diversi della sua vita.



L'exkursus storico che faremo ci aiuterà a scoprire le affinità e le differenze fra il **Primo Ordine**, quello dei Frati Minori, dei Frati Minori conventuali e dei Frati Minori cappuccini (in che cosa si differenzia la loro spiritualità?), il **Secondo Ordine**, quello femminile delle Clarisse promosso da Santa Chiara, pure lei di Assisi e contemporanea di San Francesco, e il **Terzo Ordine**, quello formato da laici, uomini e donne, che si propongono di vivere la spiritualità francescana.

E poi, accanto a queste forme "ufficiali" di spiritualità presenti nelle nostre città e nei nostri paesi, affronteremo il terreno di tante nuove forme di spiritualità e di ecologia ambientale che si ispirano a San Francesco. Ci renderemo conto che questo grande santo, che ha riempito la nostra storia di tante presenze significative, non è morto, ma continua a vivere in tantissime persone e in moltissime realtà che si ispirano a lui e che portano il suo nome.



25 febbraio e 4 marzo

**Alessandro RIGHI**

***La barba, le stigmate, l'estasi: iconografia francescana da Giotto a Caravaggio***

Francesco d'Assisi viene proclamato santo nel luglio 1228 da papa Gregorio IX,



meno di due anni dopo la sua morte. Immediatamente si scrivono alcune vite del santo (la più celebre quella di Tommaso da Celano) che ne divulgano la figura e gli atti, senza tacerne, con ingenua “disattenzione”, anche gli aspetti più controversi. Nel 1266 tutte queste biografie sono proibite dal Capitolo dell’ordine e, su sua disposizione, distrutte, ad eccezione di un’unica redazione: la *Legenda maior* del generale dell’ordine Bonaventura da Bagnoregio.

Si vuole, con questi provvedimenti, attenuare i caratteri più dirompenti del pensiero del fondatore in accordo con il crescente potere assunto nell’ordine dai frati conventuali, che erano interessati a trasmettere la figura di un San Francesco non collocato ai margini della società, bensì inserito nella civitas e nei suoi meccanismi, anche economici.

Il costituirsi di un canone ufficiale della vita di san Francesco incide anche sull’iconografia del Santo, che si sviluppa subito dopo la sua morte, in particolare con i primi due cicli pittorici a lui dedicati nella basilica di Assisi: il più antico nella basilica inferiore, del Maestro di San Francesco, e il successivo in quella superiore con ventotto scene della vita di Francesco eseguite dal nascente grande talento della pittura italiana, il fiorentino Giotto da Bondone tra il 1288 e il 1292 (autografia e data, come si avrà modo di vedere, ancora oggi non univocamente accettata).

L’iconografia di Francesco non si delinea, però, seguendo un filone univoco. Ad esempio Tommaso da Celano, che aveva conosciuto Francesco, lo descrive con “barba nigra” e rada, mentre Giotto, dopo Assisi, mostra nei suoi affreschi fiorentini un Francesco glabro; un dettaglio apparentemente insignificante che però illumina sulle dinamiche ideologiche interne all’ordine, in forte crescita di numero e popolarità, e sulla competizione che si era instaurata tra le due grandi famiglie interne (i frati conventuali, e quelli minori), dopo la morte del fondatore.

Anche le stigmate, l’avvenimento centrale e più rappresentato della vita del Santo, sono un altro tratto peculiare dell’iconografia di Francesco che, avendole ricevute per primo dopo Gesù, e identificandolo per tanto come *Alter Christus*, comportano la necessità, per gli artisti, di “inventare” una nuova e inedita tipologia figurativa che ne divulghi tale contenuto.

Le comunicazioni, sullo sfondo dei temi ora richiamati, delineano gli aspetti salienti della nascita e del diffondersi dell’iconografia francescana. Dopo l’exploit trecentesco, nel Quattrocento e nel primo Cinquecento l’immagine di Francesco non subisce particolari innovazioni, e le immagini del santo - pur nella diversità dei risultati artistici - si concentrano principalmente sulla stigmatizzazione anziché sugli episodi narrativi, come era stato per Giotto o Benozzo Gozzoli. Anche per l’iconografia francescana, le novità originano, tra fine Cinquecento e inizi del Seicento, da un rinnovato impulso figurativo legato al consolidarsi della Controriforma tridentina; in particolare dalle istanze di rinascita spirituale ad essa legate, ma anche dallo zelo riformatore del nuovo ordine dei Cappuccini, nato in seno della famiglia francescana. Tali novità fanno da sfondo, con un deciso salto qualitativo, alla rivoluzione naturalistica che Caravaggio la sua cerchia (il Baglione, Orazio Gentileschi e altri) fanno ‘esplodere’ a Roma attorno al 1600. L’iconografia di Francesco subisce ora una significativa mutazione che ne esalta la santità cogliendolo in inediti atteggiamenti meditativi ed estatici: una nuova immagine per una nuova epoca che vede nei santi l’esempio più alto da seguire per cogliere, con la loro intercessione, l’ardua strada dell’*Imitatio Christi*.



11 marzo

## **CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA DONNA**

**Alessandro VOLTOLINA**

● **Chiara di Assisi**

*Sempre era allegra nel Signore et mai se vedeva turbata*

Lettura scenica a cura di Alessandro Voltolina con le voci di Caterina Galeazzi, Alessandra Maurizio, Laura Raffael, Lina Tiozzo, Lorenzo Scatto, Alessandro Voltolina.





Attraverso i documenti, lo scambio epistolare con Agnese di Boemia, le testimonianze delle sorelle e dei frati, le ricostruzioni storiche e le narrazioni agiografiche si darà voce a una donna che nel silenzio del convento trovò la forza per la proclamazione delle sue idee, di affermazione della sua fede, di coraggiosa disobbedienza e di scandalosa povertà.



18 marzo

**Annalisa BRUNI**

• **Pier Paolo Pasolini a Casarsa**

Durante l'incontro si rievocheranno gli anni friulani di Pier Paolo Pasolini, scrittore, cineasta e giornalista attraverso la testimonianza di uno dei suoi allievi che ne ha tracciato la figura e l'opera nel poemetto *Il timp di un fantàt* contenuto nel volume Bruno Bruni, Il ragazzo e la civetta. Percorsi di un allievo dell'Academiuta di Pasolini, pubblicato da Campanotto editore.

Pasolini si era trasferito nel 1943 a Casarsa della Delizia, dopo averci soggiornato in diverse occasioni per trascorrervi le vacanze a casa Colussi, dalla nonna materna. Nell'autunno di quell'anno egli aprì a San Giovanni, distante due soli chilometri, una scuola privata assieme ad alcuni amici, realizzando la sua vocazione pedagogica, che da allora diventerà dimensione imprescindibile della sua esistenza. Tra gli allievi c'era anche Bruno Bruni, all'epoca quattordicenne, ginnasiale allo "Stellini" di Udine.

L'impegno culturale che caratterizzerà la sua vita è già evidente nella sua adesione totale all'esempio del Maestro. Adesione che si concretizzò nei primi versi pubblicati nello "Stroligut di cà da l'aga", la rivista del gruppo, e si perfezionò nella missione educativa che lo vide appassionato e innovativo insegnante elementare a Mestre (alla "Cesare Battisti") e a Marghera (alla "Filippo Grimani"), sensibile fotografo con il Circolo "la Gondola", quando si trasferì a Venezia, all'inizio degli anni '50. Grazie a Pasolini Bruno Bruni – e con lui i giovani che parteciparono a quella avventura – ebbe infatti modo di avvicinarsi alla cultura: all'arte con il pittore Rico De Rocco, alla musica con la violinista slovena Pina Kalc, alla scienza, alla letteratura, durante lezioni molto diverse da quelle tradizionali in cui le materie si intersecavano in un modo che oggi si direbbe interdisciplinare e che permetteva a quei ragazzi di osservare il mondo con uno sguardo aperto su un intero universo. E fu questa esperienza che guidò Bruni in tutto il suo percorso di vita, onorando l'insegnamento che aveva ricevuto da quell'indimenticabile Maestro.



25 marzo

**CELEBRAZIONE DEL NATALE DI VENEZIA**

**Corrado LAZZARI**

• **Venezia, una cronaca cinquecentesca**

Guerre, pestilenze, prostituzione, magnifiche architetture, pirateria, incendi e terremoti devastanti, leggende, scontri religiosi, grandi contraddizioni – e l'elenco potrebbe continuare – sono termini che fanno pensare ai nostri giorni. Eppure riguardano cento anni di vita di uno stato che non raggiunse mai i tre milioni di abitanti, nato in un ambiente ostile e divenuto un vero e proprio Impero, che nel XVI secolo raggiunse il suo massimo fulgore: la Serenissima Repubblica di Venezia. Questo piccolo stato che poté anche permettersi di affrontare, sopravvivendo, l'intera Europa coalizzata contro di esso.



8 aprile

**Maria Cristina FACCANONI**

• ***Interno Algerino***

I due romanzi che quest'opera contiene sono il frutto di un legame altamente affettivo che, negli anni, l'autrice ha maturato nei confronti dell'Algeria, e che l'ha portata a scegliere la scrittura del giallo, più coinvolgente e avvincente indubbiamente, per collocare i fatti nel contesto socio-politico di oggi e far emergere la complessità di questa nazione percepita dai più come altamente estranea.

Questo paese, radicato nelle sue tradizioni ancestrali e nel contempo proiettato verso le sfide del domani, ha saputo da sempre far coabitare culture diversissime tra loro che costituiscono oggi il fulcro del progresso di questa nazione.

Il primo romanzo *Il cuore di Foucault* è ambientato nel Grand Sud algerino, terra dei Tuareg, dall'arcaico e intrigante modo di vivere, che oggi, però, deve fare i conti con l'irrompere della modernità (turismo, traffici di armi e di droga, immigrazione).

Il secondo, *Interno algerino senza vista*, è metafora del "chiuso" non solo nell'architettura dei palazzi ma anche nella visione di certi personaggi. Questi agiscono ora nella penombra di luoghi misteriosi pieni di sorprese, di simboli e cifre arcaiche, ora nelle strade e piazze assolate di Algeri di cui il lettore subisce costantemente il fascino dell'alterità. Un viaggio anche sulle tracce dell'antica comunità religiosa ebraica, un tempo fiorente e ora misteriosamente svanita.



15 e 22 aprile

• **Boschi e grandi parchi di Mestre**



29 aprile – 6 e 13 maggio

**Sono previsti incontri con autori del territorio da definire**



# CALENDARIO SCOLASTICO

## Inaugurazione Anno Accademico:

Giovedì 2 ottobre 2025, ore 16.00 - Auditorium Città Metropolitana

Inizio lezioni: lunedì 6 ottobre 2025

Termine lezioni: venerdì 15 maggio 2026

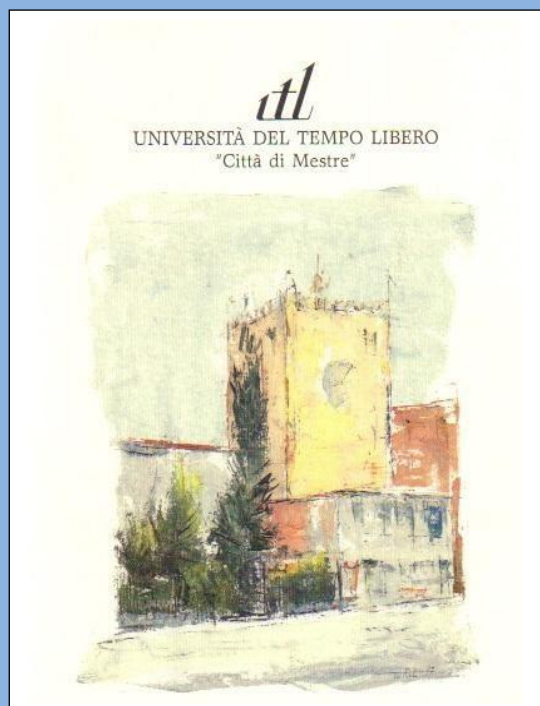
## Sedi di moduli e percorsi della programmazione culturale:

- Istituto Berna, via Bissuola 93: lunedì e giovedì (ore 15.30 – 17.45)
- Centro Civico Manin, Via Rio Cimetto 32, martedì e giovedì (15.30 – 17.45)
- Centro Culturale Candiani, mercoledì (ore 16.00 – 17.30)

La frequenza in queste sedi è aperta a tutti i soci senza bisogno di iscrizione specifica.

MANIFESTAZIONI
2 ottobre - Inaugurazione all'Auditorium Città Metropolitana
27 novembre - Festa accoglienza delle Matricole
11 dicembre – Assemblea generale ordinaria
18 dicembre – Brindisi di Natale al Berna
28 gennaio - Giornata della Memoria al Candiani
11 marzo - Giornata della Donna al Candiani
25 marzo - Natale di Venezia al Candiani
da definire – Festa chiusura anno accademico
da definire – Uscita culturale di fine anno

VACANZE
21 novembre – Festa della Salute
dal 20 dicembre al 6 gennaio compreso - Vacanze di Natale
16, 17 e 18 febbraio – Carnevale e Ceneri
dal 1° aprile al 8 aprile compreso - Vacanze di Pasqua
1° maggio – Festa dei Lavoratori



### **SEDE LEGALE**

**Via Parco Ponci, 3 30174 MESTRE (VE)**

### **SEGRETERIA**

**Via San Girolamo,  
da lunedì a venerdì ore 9.30 – 12.00**

**Tel. 041 984529**

**Cell. 333 8890222**

**URL: [www.utlmestre.it](http://www.utlmestre.it)**

**e-mail: [utlmestre@libero.it](mailto:utlmestre@libero.it)**

** [facebook.com/utlmestre](https://facebook.com/utlmestre)**